

Vangelo in un mondo segnato da sfide epocali... Questa chiamata dobbiamo anticiparla ogni giorno: la relazione d'amore con Dio e con i fratelli e le sorelle inizia fin d'ora a realizzare il sogno di Dio, il sogno dell'unità, della pace e della fraternità. Nessuno si senta escluso da questa chiamata! Ciascuno di noi, nel suo piccolo, nel suo stato di vita può essere, con l'aiuto dello Spirito Santo, seminatore di speranza e di pace".



Ecco i nostri ragazzi che sabato 13 aprile hanno ricevuto il Dono dello Spirito: ringraziamo il Signore e continuiamo ad accompagnarli con la nostra preghiera.



**Parrocchia di San Gaetano**

Foglietto di Famiglia  
per conoscere e meditare  
Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it  
www.parrocchiasangaetano.it

N. 17/2024 - Anno B



21 Aprile 2024: 4<sup>a</sup> domenica di Pasqua

## Chiamati

At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18

*In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».*

**Non è casuale** che la giornata mondiale di preghiera per le vocazioni cada sempre la quarta domenica di Pasqua, in cui si legge un passo del vangelo del buon Pastore. In effetti in questo brano c'è l'essenziale di ogni vocazione: un rapporto profondo, intimo, con il Cristo, in cui lo si conosce e ci si sente conosciuti, amati e si è disposti ad amare con tutti se stessi. Lo si conosce, si entra in relazione con lui. Se ne avverte l'amore, la misericordia, la tenerezza. Si apre il cuore e la mente alla sua Parola, se ne distingue la voce, si prova il desiderio intenso di incontrarlo, di vivere secondo il suo insegnamento.

**Non si tratta** di un contatto episodico, occasionale. C'è gioia e pace, ma anche una fatica, un vero travaglio da affrontare, perché l'incontro con lui esige una conversione, un cambiamento. Ci si sente conosciuti, ma non da un occhio che indaga e giudica impietosamente. Si percepisce piuttosto uno sguardo benevolo e compassionevole, davanti al quale si può apparire così come siamo. La nostra debolezza, il nostro peccato non costituisce un ostacolo: nulla può fermare il suo amore. La fragilità non diventa una preclusione e la ricchezza non rappresenta un motivo di vanto.

**È in questa esperienza che si avverte una chiamata**, come un'avventura esaltante, che si può correre affrontando ogni rischio. Gesù sarà sempre accanto a noi, anche quando andare avanti significa cam-

## Lunedì 6 maggio ore 20.40 ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Verrà presentato il bilancio dell'anno 2023

Poi affronteremo alcuni temi di carattere comunitario che in questo spazio possiamo suggerire e recapitare in canonica in settimana. Grazie.

*All'Assemblea mi piacerebbe che si parlasse di: ...*

minare in un deserto, senza poter contare sul consenso di quelli che ci stanno accanto. Decisiva è la speranza: il sentirsi parte di un disegno che ci sorpassa, in cui possiamo essere strumenti di un amore smisurato. Sentirsi chiamati vuol dire passare da spettatori a protagonisti, investendo le proprie energie per un servizio lieto e fedele.

Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
<b>Domenica 21</b> <b>4<sup>a</sup> di PASQUA</b> <i>Salmi 4<sup>a</sup> settim.</i>	<b>9.00</b> <b>10.30</b>	<i>At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18</i> <b>61° GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI</b> Cavallin Francesco e Armida / Gatto Ernesto <i>Pro populo</i> / Dartora Francesca Rina Bessegato Pasquale / Bessegato Giovanni vivi e def.
<b>Lunedì 22</b>	18.30	Battiston Ermanno ann. / Venturato Marilena Positello Gilda e Garbujo Olivo / Santin Ennia
<b>Martedì 23</b>	18.30	Guolo Rina, Perin Eliana 10°ann. Virginio e def. Zorzan
<b>Mercoledì 24</b>	8.30	Sec. Int. dell'Offerente / Dalla Porta Mirella Dolcetta Eugenio vivi e def. Fam.
<b>Giovedì 25</b>	18.30	<b>S. Marco</b> ev.:
<b>Venerdì 26</b>	18.30	Cazzola Matilde 24°ann. / Savietto Antonio e don Edy
<b>Sabato 27</b>	<b>18.30</b>	<b>S. Liberale</b> patrono della nostra diocesi:
<b>Domenica 28</b> <b>5<sup>a</sup> di PASQUA</b> <i>Salmi 1<sup>a</sup> settim.</i>	<b>9.00</b> <b>10.30</b>	<i>At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8</i> Soligo Attilio, vivi e def. Fam. Soligo-Simeoni, Soligo Olga Simeoni Gino / Caverzan Augusta Piovesan ann. e Chinellato Patrizia ann. Enrico e Fam. Romanazzi-Cinel vivi e def. <i>Pro populo</i> Signor Piergiorgio e Fam. / Mazzocato Fabio e Italo

### Oggi, GIORNATA MONDIALE DELLE VOCAZIONI

Questa Giornata è sempre una bella occasione per ricordare con gratitudine davanti al Signore l'impegno fedele, quotidiano e spesso nascosto di coloro che hanno abbracciato una chiamata che coinvolge tutta la loro vita. Penso alle mamme e ai papà che non guardano a sé stessi e non seguono la corrente di uno stile superficiale, ma impostano la loro esistenza sulla cura delle relazioni, con amore e gratuità, aprendosi al dono della vita e ponendosi al servizio dei figli e della loro crescita, Ai giovani, che si sentono lontani o nutrono diffidenza verso la Chiesa, vorrei dire: lasciatevi affascinare da Gesù, rivolgetegli le vostre domande importanti, attra-



### Prossimi Appuntamenti

<b>Martedì 23</b>	<b>Ore 20.30</b> incontro del <b>CPAE</b>
<b>Mercoledì 24</b>	<b>Ore 20.30</b> incontro <b>CATECHISTI</b>
<b>Venerdì 26</b>	<b>Ore 20.40</b> <b>Conversazione pastorale</b>
<b>Sabato 27</b>	<b>Ore 17.00-18.30</b> c/o la Comunità monastica Camaldolese - Santa Maria in Colle il <b>vescovo Michele</b> presenta la sua lettera pastorale: <b>“Segni di risurrezione: ricezione e collaborazione del cuore che ascolta e arde”</b> .
<b>Domenica 28</b> 	<b>Ore 11.30</b> <b>Battesimo di Ettore ed Edoardo Cervi</b> di papà Alessandro e mamma Jasmin <i>Preghiamo per questi bambini che entreranno a far parte della nostra comunità e per i loro genitori e padrini, perché lo Spirito li sostenga nel loro compito educativo.</i>
<b>Mercoledì 1 maggio</b>	<b>Ore 9.00</b> S. Messa votiva al Santuario delle <b>Cendrole</b> Dopo, <b>c/o Area Verde, Benedizione</b> dei mezzi a motore
<b>Domenica 5</b>	<b>Ore 10.30</b> S. Messa con la presenza del <b>“Papi Urrà”</b> e altri gruppi locali. <b>Seguirà pranzo e giochi.</b> Invitiamo la comunità a partecipare per una calorosa accoglienza. <b>Per info:</b> Francesca 3332877249 - Lucia 3495000840

verso le pagine del Vangelo, lasciatevi inquietare dalla sua presenza che sempre ci mette beneficamente in crisi. Egli rispetta più di ogni altro la nostra libertà, non si impone ma si propone: lasciategli spazio e troverete la vostra felicità nel seguirlo e, se ve lo chiederà, nel donarvi completamente a Lui”, commenta il Papa.

“Camminiamo come pellegrini di speranza verso l’Anno Santo, perché nella riscoperta della propria vocazione e mettendo in relazione i diversi doni dello Spirito, possiamo essere nel mondo portatori e testimoni del sogno di Gesù: formare una sola famiglia, unita nell’amore di Dio e stretta nel vincolo della carità, della condivisione e della fraternità”.

"Ma cosa vuol dire essere pellegrini? Chi intraprende un pellegrinaggio cerca di avere una chiara meta, e la porta sempre nel cuore e nella mente. Però, serve concentrarsi sul passo presente, spogliarsi dei pesi inutili, portare con sé l'essenziale e lottare ogni giorno. Significa ripartire ogni giorno, ricominciare sempre, ritrovare l'entusiasmo e la forza di percorrere le varie tappe del percorso che, nonostante le fatiche e le difficoltà, sempre aprono davanti a noi orizzonti nuovi e panorami sconosciuti”, continua il Papa. “Questo è, lo scopo di ogni vocazione: diventare uomini e donne di speranza. Come singoli e come comunità, nella varietà dei carismi e dei ministeri, siamo tutti chiamati a “dare corpo e cuore” alla speranza del